



**Parere dell'Organo di Revisione Economico
Finanziario al Piano di Riequilibrio Finanziario
Pluriennale ai sensi degli articoli 243 – bis, 243 –
ter e 243 – quater del D.Lgs 267/2000 introdotti
dall'articolo 3 del D.L. N°174 del 10/10/2012
“Disposizioni Urgenti in materia di finanza e
funzionamento degli Enti Territoriali nonché
ulteriori disposizioni in favore delle zone
terremotate del maggio 2012” convertito con Legge
n°213 del 7/12/2012**

Napoli, 28 gennaio 2013

PREMESSA

Il disavanzo che è emerso dal Rendiconto di Gestione 2011 per euro 850.209.816,99 ha denotato uno squilibrio di bilancio strutturale in grado di provocare il dissesto finanziario dell'Ente in quanto le misure ordinarie previste dagli articoli 193 e 194 del TUEL sono insufficienti a superare le condizioni di squilibrio rilevate.

Il Collegio dei Revisori, in occasione del rilascio della Relazione al Rendiconto di Gestione 2011, ha invitato il Consiglio Comunale a ricorrere senza indugio al risanamento finanziario dell'Ente attraverso la procedura di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal Decreto Legge numero 174 del 10 ottobre 2012, convertito con legge n°213 del 7/12/2012, che ha introdotto nel D.Lgs. 267/2000 (T.U.E.L.) il nuovo articolo 243 bis.

Il Consiglio Comunale, con la delibera n. 58 del 30/11/2012, ha approvato il Rendiconto di Gestione per l'anno 2011 e ha deciso di aderire alla procedura di riequilibrio finanziario pluriennale ex articolo 243 – bis del TUEL.

L'Amministrazione Comunale, pertanto, entro il termine perentorio di 60 giorni dalla data del 30/11/2012 ha redatto il piano di riequilibrio finanziario pluriennale che, corredato dal parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario, viene sottoposto al Consiglio Comunale per l'approvazione dallo stesso per poi essere trasmesso entro i successivi 10 giorni alla competente Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti nonché alla Commissione per la stabilità finanziaria degli Enti Locali.

In fase di valutazione la sottocommissione potrà formulare rilievi o richiedere ulteriore documentazione atta a dimostrare la sostenibilità del piano. L'Ente è tenuto a fornire risposta entro 30 giorni.

La Sezione regionale di controllo della Corte dei Conti, entro il termine di 30 giorni dalla data di ricezione della relazione istruttoria, delibera sull'approvazione o sul diniego del piano, valutandone la congruenza ai fini del riequilibrio.

Il Parere dell'Organo di Revisione economico – finanziario è parte integrante del Piano di Riequilibrio Finanziario Pluriennale.

Nella elaborazione del presente parere il Collegio dei Revisori si è attenuto alle Linee Guida dello Schema Istruttorio approvato dalla Deliberazione numero 16/SEZAUT/2012/INPR della Sezione Autonomie della Corte dei Conti e pubblicato sulla G.U.R.I. - Serie Generale n°7 del 9/1/2013.

1. Valutazioni preliminari sulla situazione economico - finanziaria dell'Ente

L'operazione di revisione straordinaria dei residui attivi, più volte richiesta dallo scrivente Collegio, ha denotato che la crisi dell'Ente è prevalentemente una crisi di liquidità che non consente di programmare scelte di sviluppo e di crescita e di garantire un adeguato livello di copertura dei servizi a domanda individuale.

Il Collegio dei Revisori, nell'esercizio del proprio mandato, ha costantemente allertato l'Amministrazione Comunale a migliorare la capacità di riscossione, sia in conto competenza che in conto residui, di tutte le poste di entrata corrente proprie: entrate tributarie ed entrate extra-tributarie (con particolare riferimento alle infrazioni al codice della strada ed ai fitti attivi). I livelli ed i trend di riscossione esaminati su tutte queste poste hanno purtroppo evidenziato una situazione molto chiara: decorsi 16 – 18 mesi dalla notifica dei titoli giuridici necessari per l'incasso dei crediti la percentuale di riscossione crolla a livelli minimali.

Tale situazione denota la necessità improcrastinabile di porre in essere una efficace attività di riscossione su tutte le entrate proprie dell'Ente.

I trend di riscossione delle entrate correnti (tributarie ed extra tributarie), la rigidità della spesa corrente, le riduzioni dei trasferimenti statali e regionali, l'adozione del federalismo municipale hanno determinato una situazione irreversibile di pre - dissesto.

L'urgenza e la indifferibilità del ricorso al piano di riequilibrio finanziario pluriennale previsto dal DL 174/2012 convertito con legge n°213 del 7/12/2012 trovano riscontro in due valutazioni oggettive:

- è indispensabile prevedere una immissione di liquidità straordinaria immediata, con l'utilizzo del Fondo di Rotazione del DL 174/2012, per garantire il pagamento dei servizi indispensabili e per accelerare il pagamento degli altri debiti;
- il disavanzo di amministrazione del rendiconto di gestione 2011 non può ragionevolmente che trovare copertura in un lasso temporale di almeno 10 anni.

L'attività di risanamento deve essere anche necessariamente supportata da interventi strutturali in grado di incidere sulle capacità di riscossione dell'Ente.

2. Analisi della cause che hanno determinato lo squilibrio

L'attuale situazione di difficoltà e crisi finanziaria è stata aggravata, a parere dello scrivente Collegio, anche dalle seguenti gravi lacune e/o dalle seguenti procedure non attivate o avviate solo in parte nel corso dell'ultimo triennio:

- non è ancora stato implementato, sebbene programmato, il nuovo sistema di controllo interno per il monitoraggio dell'intera macchina Comunale, indispensabile per la verifica della efficacia ed efficienza della gestione.

La mancata adozione di una concreta procedura di monitoraggio delle performances di riscossione delle entrate, tenuto conto della forte rigidità, continuità e costanza della spesa corrente che connota il Bilancio dell'Ente, ha comportato una dilatazione insostenibile tra liquidazione e pagamenti dei servizi che hanno uno scostamento di oltre 57 mesi;

- è indispensabile attivare senza indugio i principali controlli interni previsti dal D.Lgs. n.286/99, rispettando altresì gli adempimenti previsti dagli artt. 198 e 198-bis, del TUEL nonché quelli recentemente introdotti dal Decreto Legge n°174/2012, convertito con legge 213/2012, che ha modificato gli articoli 147, 147-bis, 147-ter, 147 - quater e 147 - quinquies del TUEL stesso;
 - era ed è necessario strutturare un efficace strumento per il monitoraggio continuo e costante dell'andamento dei flussi di cassa
-

che generano la liquidità dell'Ente, con l'obiettivo di rafforzare la propria autonomia e di monitorare lo “*stato di salute*” finanziario dell'Amministrazione, intervenendo in maniera tempestiva allorquando, rispetto alle previsioni programmate, si registrano significativi scostamenti;

- era ed è necessario monitorare con molta attenzione il processo di dismissione del patrimonio immobiliare, sia nella fase accertativa che di riscossione contribuendo, anche con azioni straordinarie, ad una sua forte accelerazione che si traduca in un effettivo incremento della liquidità dell'Ente;
- era ed è necessario migliorare la redditività del patrimonio immobiliare, nonché il contenimento dei fitti passivi;
- andava e va adottate tempestivamente e sistematicamente la programmazione del fabbisogno di personale che permetta, anche negli anni successivi, di ottemperare al principio di riduzione complessiva della spesa. Lo sforamento rilevato per l'anno 2011 del rapporto tra la spesa complessiva del personale (Ente + società partecipate) e la spesa corrente deve indurre ad atteggiamenti prudenziali e comunque volti alla riduzione della spesa complessiva;
- era ed è necessario istituire, senza indugio, anche alla luce del Dlgs. 23 giugno 2011, n. 118 (“Armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio”), pubblicato sulla G.U. n. 172 del 26 luglio 2011, il bilancio consolidato per l'analisi contabile – economico – finanziaria delle società partecipate, ed attuare il cosiddetto “controllo analogo”. E' inoltre importante riunificarne la gestione sotto un unico Servizio al fine di aumentarne la capacità di

monitoraggio e controllo. L'adozione, pertanto, dello strumento del bilancio consolidato e l'impianto di un adeguato sistema di contabilità economica sono necessità non più differibili. E' indispensabile, inoltre, consolidare i conti del Comune con quelli di tutti gli organismi partecipati onde evitare, come riscontrato dal Collegio in occasione della relazione al Rendiconto di Gestione 2011, situazioni di disallineamento contabile tra le poste creditorie / debitorie di organismi partecipati ed Ente, così come del resto previsto dall'art.6, comma 4 del D.L. 95/2012 convertito con Legge 135/2012;

- il riequilibrio finanziario non può non passare anche attraverso il rafforzamento e potenziamento delle funzioni dei Servizi strategici dell'Amministrazione impegnati nella difesa dell'Ente in procedimenti giudiziari, tributari ed in generale di tutela del patrimonio comunale.

Gli equilibri economico – finanziari di un Ente risentono anche della propria capacità di difendersi nei procedimenti giudiziari, che possono determinare notevoli esborsi in caso di soccombenza, nonché incidere in maniera efficace sulla natura e qualità dei crediti iscritti in bilancio, monitorandone i termini prescrizionali.

3. Attestazione sui contenuti del Piano di Riequilibrio finanziario pluriennale

Il Collegio dei Revisori dà atto che il piano di riequilibrio finanziario pluriennale tiene conto di tutte le misure necessarie per superare le condizioni di squilibrio rilevate e contiene:

- la ricognizione con relativa quantificazione dei fattori di squilibrio rilevati, del disavanzo di amministrazione risultante dal rendiconto di gestione 2011 e dei debiti fuori bilancio;
- l'individuazione, con relativa quantificazione e previsione dell'anno di effettivo realizzo, di tutte le misure necessarie per ripristinare l'equilibrio strutturale di bilancio, per l'integrale ripiano del disavanzo di amministrazione accertato e per il finanziamento dei debiti fuori bilancio entro il periodo massimo di dieci anni a partire dall'anno 2013;
- l'indicazione, per ciascuno degli anni del piano di riequilibrio, della percentuale di ripiano del disavanzo di amministrazione da assicurare e degli importi necessari per il finanziamento dei debiti fuori bilancio.

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente ha effettuato una ricognizione di tutti i debiti fuori bilancio riconoscibili ai sensi dell'articolo 194 del TUEL.

Si evidenzia che l'Ente per tutta la durata del piano pluriennale di riequilibrio finanziario:

- è soggetto ai controlli centrali in materia di alcuni servizi di cui all'articolo 243, comma 2 del TUEL ed è tenuto ad assicurare la copertura dei costi della gestione dei servizi a domanda individuale prevista dalla lettera a) del medesimo articolo 243, comma 2;
- è tenuto ad assicurare con i proventi della relativa tariffa la copertura integrale dei costi della gestione del servizio di smaltimento dei rifiuti solidi urbani;
- è soggetto al controllo sulle dotazioni organiche e sulle assunzioni di personale previsto dall'articolo 243, comma 1;
- è tenuto ad effettuare una revisione straordinaria di tutti i residui attivi e passivi in bilancio, stralciando i residui attivi inesigibili o di dubbia esigibilità da inserire nel conto del patrimonio fino al compimento dei termini di prescrizione, nonché una sistematica attività di accertamento delle posizioni debitorie aperte con il sistema creditizio e dei procedimenti di realizzazione delle opere pubbliche ad esse sottostanti ed una verifica della consistenza ed integrale ripristino dei fondi delle entrate con vincolo di destinazione;
- è tenuto ad effettuare una rigorosa revisione della spesa con indicazione di precisi obiettivi di riduzione della stessa, nonché una verifica e relativa valutazione dei costi di tutti i servizi erogati dall'Ente e della situazione di tutti gli organismi e delle

società partecipati e dei relativi costi ed oneri comunque a carico del bilancio dell'Ente;

- può procedere all'assunzione di mutui solo per la copertura di debiti fuori bilancio riferiti a spese di investimento in deroga ai limiti di cui all'articolo 204, comma 1 del TUEL.

Il Collegio dei Revisori dà atto che l'Amministrazione nell'ambito del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, avendo fatto ricorso al Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 – ter del TUEL, ha:

- deliberato le aliquote o tariffe dei tributi locali nella misura massima consentita, anche in deroga ad eventuali limitazioni disposte dalla legislazione vigente. In particolare, l'Ente nel Piano di riequilibrio ha adottato le seguenti misure:
 - per quanto riguarda la TARES / TARSU l'applicazione dell'incremento appare neutrale ai fini dell'individuazione di maggiori risorse da utilizzare per il riequilibrio ed il recupero del disavanzo in quanto all'incremento delle tariffe corrisponde un minore trasferimento erariale di pari importo;
 - per quanto riguarda l'IMU per l'abitazione principale è stata applicata l'aliquota massima prevista per legge (0,6 per mille), mentre per quanto concerne l'addizionale comunale IRPEF, pur incrementando la stessa ai livelli massima (0,8 per cento), è stata innalzata la soglia di esenzione ai percettori di reddito fino

a 18.000,000 euro, con maggiori entrate previste per circa 12 M€uro all'anno per complessivi 120 M€uro;

- per quanto riguarda la COSAP si è prevista un'attenta revisione dei canoni, delle riduzioni e delle esenzioni previste dall'attuale regolamento nonché una ricognizione capillare dei passi carrabili e delle occupazioni abusive esistenti sul territorio da effettuarsi attraverso un'azione coordinata tra gli uffici tecnici territoriali e la polizia municipale.

 - previsto l'impegno ad alienare i beni patrimoniali disponibili, non indispensabili per i fini istituzionali dell'Ente, per complessivi euro 785.000.000 dei quali euro 730.000.000 relativi agli immobili ed euro 55.000.000 relativi agli ex autoparchi ed ex officine;

 - previsto, a decorrere dall'esercizio finanziario successivo, la riduzione delle spese del personale, da realizzare in particolare attraverso l'eliminazione dai fondi per il finanziamento della retribuzione accessoria del personale dirigente e di quello del comparto, delle risorse di cui agli articoli 15, comma 5, e 26, comma 3, dei contratti collettivi nazionali di lavoro del 1 aprile 1999 (comparto) e del 23 dicembre 1999 (dirigenza), per la quota non connessa all'effettivo incremento delle dotazioni organiche;

 - previsto, entro il termine di un triennio, la riduzione almeno del dieci per cento delle spese per prestazioni di servizi, di cui all'intervento 03 della spesa corrente e la riduzione almeno del venticinque per cento delle spese per trasferimenti, di cui all'intervento 05 della spesa corrente, finanziate attraverso risorse proprie, tra l'altro prevedendo di poter migliorare tale
-

risultato di riduzione di un ulteriore 5% al fine di raggiungere la premialità disposta dal DM 20/12/2012 che disciplina le modalità di erogazione dell'anticipazione del Fondo di Rotazione;

- disposto il blocco dell'indebitamento, fatto salvo quanto previsto dal primo periodo del comma 8, lett.g) per i soli mutui concessi alla copertura dei debiti fuori bilancio pregressi.

4. Valutazioni specifiche richieste dalle Linee Guida dello Schema Istruttorio pubblicato sulla G.U.R.I. serie generale n°7 del 9/1/2013

4.a Consistenza della massa passiva che l'Ente dichiara di voler ripianare (punto 1.3 delle sezione I - linee guida dello Schema Istruttorio)

Il Collegio dei Revisori prende atto che la massa debitoria complessiva dell'Ente oggetto del piano di risanamento pluriennale è pari a complessivi 3,163 Mld euro costituita dai seguenti elementi:

- a) Disavanzo di gestione da rendiconto 2011 pari ad 850 M€uro
- b) Debiti fuori bilancio, segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194 comma 1 lettere a), d) ed e) del D.Lgs. 267/2000, per un ammontare complessivo pari a 105 M€uro;
- c) Passività potenziali afferenti a problematiche diverse che potrebbero gravare sull'Ente per complessivi 53 M€uro;
- d) Contenzioso in atto o in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause di contenzioso civile stimato in complessivi 500 M€uro;
- e) Rideterminazione in termini decrementativi secondo criteri di maggiore veridicità e concretezza delle previsioni di entrate del

Titolo I e III con specifico riferimento alle entrate tributarie e alle contravvenzioni al codice della strada per 220 M€uro;

- f) Minori entrate erariali stimate in 280 M€uro derivanti dalle misure di complessivo contenimento della spesa pubblica;
- g) Impossibilità di continuare a compensare il disavanzo di parte corrente con le plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali conseguenti al nuovo quadro normativo e alla necessità di destinare i proventi dell'alienazione del patrimonio disponibile al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del Rendiconto 2011 con un importo complessivo su base decennale di 1,2 Mld di euro;
- h) L'importo dell'anticipazione richiesta a valere sul Fondo di Rotazione per assicurare la stabilità finanziaria ex articolo 243 – ter del TUEL, stimata in 265 M€uro, verrà rimborsato in 10 anni, con l'ultimo rateo che sarà rimborsato nel 2023 ossia l'anno successivo all'ultimo del Piano: il rimborso dell'anticipazione che graverà sul piano assume pertanto il valore di 240 M€uro (ossia i 9/10 dell'anticipazione totale).

Per quanto riguarda la composizione della massa passiva complessiva e le condizioni di disavanzo, disequilibrio e deficit, il Collegio evidenzia:

- a) che il dato relativo al disavanzo di gestione per l'anno 2011 è stato già riscontrato e valutato dal Collegio in occasione del rilascio della Relazione al Rendiconto di Gestione 2011;
- b) che la quantità di debiti fuori bilancio segnalati come sussistenti alla data del 31/12/2012 ai fini del riconoscimento della relativa legittimità ai sensi dell'articolo 194, comma 1, lettere da a) a e) del D. Lgs.

267/2000, registra un ammontare complessivo di euro 104.875.200,68. A tale proposito, il Collegio dei Revisori invita l'Amministrazione a sottoporre la parte dei debiti fuori bilancio rilevati e non ancora riconosciuti alle procedure di analisi e valutazione ai fini della verifica della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento previste e disciplinate, oltre che dalla legge e dal regolamento di contabilità, dalle deliberazioni di G.C. n°918 del 4/6/2009 e delle circolari interne emanate in materia. Tali procedure prevedono, tra l'altro, la valutazione della sussistenza delle condizioni per il riconoscimento dei debiti da parte di un apposito comitato, nonché il successivo accertamento di eventuali responsabilità da parte del Servizio ispettivo comunale. Al fine di evitare future ulteriori condizioni di squilibrio, il piano prevede la copertura dell'ammontare complessivo di tutti i debiti in tale capo segnalati, anche se non ancora riconosciuti legittimi e anche se tale legittimità non dovesse essere riconosciuta all'esaurimento delle procedure previste, determinandosi così il mantenimento delle risorse necessarie a salvaguardare gli equilibri del Comune nel caso di esito negativo degli eventuali futuri contenziosi, ovvero, nel caso del mancato instaurarsi di tali contenziosi o dell'esito positivo degli stessi, un avanzo utilizzabile ai fini del ripiano anticipato del disavanzo.

La stima effettuata dall'Amministrazione in relazione ai debiti fuori bilancio appare coerente se rapportata con il trend storico registrato negli ultimi quattro rendiconti approvati:

Rendiconto 2008	Rendiconto 2009	Rendiconto 2010	Rendiconto 2011
90.312.856,76	75.824.401,91	49.466.743,71	44.592.504,65

Il Collegio richiama integralmente nella presente relazione quanto già espresso con i propri pareri ed in particolare quello reso in data 29-11-2012 in riferimento alla delibera di G.C. n.845 del 23-11-2012 nel quale tra l'altro si raccomandava che *"... L'Amministrazione deve avviare da subito una seria procedura finalizzata alla responsabilizzazione dei Dirigenti competenti, prevedendo altresì un rigoroso sistema sanzionatorio in caso di negligenza e/o inadempienza."*

- c) In relazione alla specifica ricognizione volta ad individuare le passività potenziali che potrebbero gravare sull'Ente per l'importo stimato di 53 M€uro il Collegio invita l'Amministrazione anche a verificare l'allineamento con i dati contabili con gli organismi partecipati. Nella Relazione al Rendiconto di Gestione per l'anno 2011, cui si rinvia, il Collegio ha evidenziato come sussistevano dei disallineamenti contabili tra i valori presenti nel bilancio dell'Ente e quanto riportato nelle scritture contabili degli organismi partecipati in relazione alle posizioni debitorie / creditorie incrociate.
- d) l'Ente ha quantificato in 500 M€uro la sussistenza di un significativo contenzioso in atto ed in via di formazione per risarcimento danni, interessi per ritardato pagamento ed altre cause. L'Amministrazione sostiene che detto importo verrà a manifestarsi prevalentemente nel primo quinquennio di gestione del piano, con tendenza ad una progressiva riduzione, in conseguenza delle misure di risanamento adottate , che influiranno in particolare sulle cause dei danni che sono alla base dei risarcimenti, sui tempi di pagamento da cui dipende

l'esposizione al pagamento di interessi, sulla riduzione del numero complessivo dei contenziosi dalla cui soccombenza origina il debito per spese di giudizio e dalla maggiore liquidità di cui potrà progressivamente avvalersi il comune, che potrà determinare un accrescimento delle possibilità di risoluzione transattiva delle controversie, da attivare secondo i suggerimenti e nei casi indicati dall'avvocatura municipale. Il Collegio invita a monitorare tale importo con continuità al fine di verificare possibile con tempestività eventuali scostamenti rispetto ai valori programmati ed inseriti nel piano;

- e) La rideterminazione decrementativa secondo criteri di maggiore veridicità e concretezza delle previsioni di entrate del Titolo I e III con specifico riferimento alle entrate tributarie e alle contravvenzioni al codice della strada per complessivi 220 M€uro rappresenta a parere del Collegio un valore congruo e coerente pur con le considerazioni di cui al successivo punto 4.b;
- f) L'importo afferente le minori entrate erariali stimate in 280 M€uro derivanti dalle misure di un complessivo contenimento della spesa pubblica a parere del Collegio rappresenta un valore congruo e coerente;
- g) A parere del Collegio appare congrua e coerente la stima dell'importo derivante dall'impossibilità di continuare a compensare il disavanzo di parte corrente con le plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali conseguenti al nuovo quadro normativo e alla necessità di destinare i proventi dell'alienazione del patrimonio disponibile al ripiano del disavanzo di amministrazione accertato in sede di approvazione del

Rendiconto 2011 per un importo complessivo su base decennale di 1,2 Mld di euro;

- h) A parere del Collegio è congruo e coerente il valore del rimborso dell'anticipazione che graverà per un valore di 240 M€uro ossia i 9/10 dell'anticipazione totale di 265 M€uro.

4.b Misure individuate nel piano per il risanamento (punto 1.3 della sezione I - linee guida dello Schema Istruttorio)

Le misure di risanamento del piano di riequilibrio sono sostanzialmente ed obbligatoriamente legate a tre fattori:

- a) innalzamento delle aliquote IMU e IRPEF e la rivisitazione dei canoni COSAP;
- b) dismissione del patrimonio immobiliare;
- c) dismissione di parte delle quote degli organismi partecipati;
- d) programma di razionalizzazione delle società partecipate;
- e) riduzione delle spese del personale;
- f) riduzione delle spese per servizi e per trasferimenti nonché di altre spese quali fitti passivi, oneri straordinari ed imposte.

L'analisi della capacità di riscossione dell'Ente dell'ultimo triennio ha evidenziato come le previsioni di entrata corrente, pur complessivamente attendibili e congrue, devono essere continuamente verificate relativamente alle seguenti voci, per le quali l'effettiva riscossione ha denotato importi introitati di gran lunga inferiori agli importi accertati:

- per tributi aboliti;
-

- per tributi correnti;
- per recupero di evasione tributaria;
- per sanzioni per contravvenzioni al codice della strada;
- per proventi per fitti attivi del patrimonio immobiliare.

Tale constatazione appare ancor più rafforzata in considerazione e dell'attuale periodo di crisi economico – finanziario che, di fatto, sta sempre più riducendo la capacità di spesa dei cittadini.

L'Organo di Revisione osserva che il bilancio dell'Ente ha sempre rilevato la forte incidenza sulle entrate correnti dei proventi da contravvenzioni al codice della strada, che dovrebbero essere entrate di carattere eccezionale e che invece assumono la rilevanza di partite "ordinarie" che finanziano spese di carattere permanente.

Per tali motivi il Collegio invita l'Ente, nel corso dell'attuazione del piano di riequilibrio finanziario pluriennale, ad adottare le misure correttive che dovessero rilevarsi necessarie con urgenza, per assicurare gli equilibri previsionali e gestionali, ed in particolare:

- per le entrate correnti, con atti deliberativi di indirizzo per azioni di recupero di gettito e comunque per riportare a ragionevole certezza le previsioni accertate;
- per le spese correnti, con adeguamento delle previsioni dei fattori produttivi consolidati ed assolutamente necessari per assicurare il funzionamento dei servizi gestiti, e con la riduzione delle previsioni di spesa per fattori produttivi non strettamente necessari oppure rinviabili ad esercizi successivi.

- per le entrate derivanti dalla dismissione del patrimonio immobiliare, con un continuo ed attento monitoraggio in itinere alla luce delle previsioni contenute nel piano e dei deficitari trend registrati sino ad oggi.

L'attendibilità e la veridicità del piano, oggi numericamente equilibrato, sono pertanto indissolubilmente legati al rispetto dei seguenti valori di rilevanza strategica:

- garantire concrete azioni di riscossione delle entrate correnti affinché le stime effettuate in sede di redazione del piano siano verificate. L'incapacità a riscuotere e/o la lentezza delle procedure di dismissione sia del patrimonio immobiliare sia del patrimonio mobiliare ha inciso negativamente sulla liquidità dell'Ente con la conseguenza negativa, tra l'altro, di non aver completamente ricostituito alcune somme vincolate a specifica destinazione;
- monitorare con molta attenzione la genesi e l'evoluzione dei debiti fuori bilancio e delle passività potenziali al fine di poter intervenire in caso di variazione e incidere sulla loro riduzione;
- vigilare con molta attenzione sui piani di dismissione delle quote di partecipazione detenute negli Organismi Partecipati;
- vigilare con molta attenzione sui piani di dismissione del patrimonio immobiliare in quanto, in relazione agli importi previsti nel piano, il Collegio ne ha potuto riscontrare il solo quantitativo numerico non essendo stato posto nelle condizioni di conoscere nel dettaglio le procedure e le metodologie previste per tali dismissioni.

4.c Indebitamento (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttorio)

L'Organo di Revisione attesta che l'Ente ha rispettato nell'ultimo triennio i limiti della capacità di indebitamento previsti dall'articolo 119 della Costituzione e dall'art.204, comma 1, del D. Lgs. n.267/2000, così come modificato da ultimo dall'art.8, comma 1, della legge n.183/2011 (legge di stabilità 2012) in base al quale l'Ente locale può assumere nuovi mutui solo se l'importo annuale degli interessi, sommato a quello derivante da mutui precedentemente contratti, non supera per il 2012 l'8% del totale delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate riferite al rendiconto del penultimo anno precedente quello a cui si riferisce la previsione; per l'anno 2013 tale percentuale è ridotta del 6% e per l'anno 2014 è ridotta al 4%.

4.d Revisione dei residui (punto 4 della sezione II - linee guida dello Schema Istruttorio)

Il Collegio, in occasione del rilascio del Parere al bilancio di previsione 2012 – 2014, ha invitato l'Amministrazione ad effettuare una revisione straordinaria dei residui al fine di eliminare dal conto di bilancio i residui di cui risulti definitivamente accertata la impossibilità di riscossione, sebbene il credito sia giuridicamente esistente, in conformità con il principio contabile 3.101 (crediti di dubbia esigibilità e/o inesigibili).

Tale invito è stato recepito dall'Amministrazione con apposita Delibera di GC n°388/2012 ed ha trovato riscontro con l'approvazione del

Rendiconto di Gestione 2011 il cui disavanzo è in gran parte ascrivibile proprio allo stralcio dal conto di bilancio di tali residui.

In sede di redazione del Rendiconto di Gestione 2011, l'esame dei residui attivi valutati ancora sussistenti dopo lo stralcio di quelli dichiarati dagli Uffici di dubbia esigibilità, così come risultanti dalla disposizione definitiva di riaccertamento straordinaria numero 78/2012, ha evidenziato un quadro di riscossione in termini percentuali ancora estremamente basso, soprattutto con riferimento a quelli afferenti gli esercizi 2006 e precedenti: in particolare la percentuale di non riscosso si attesta al 87,65% del valore nominale dei crediti.

Per tale motivazione, in un quadro di prudente valutazione della massa creditoria complessiva, l'Amministrazione ha deciso, in occasione del Rendiconto di Gestione 2011, di definire di dubbia esigibilità anche l'87,65% dei residui attivi con anzianità superiore all'anno 2006 compreso.

Tale procedura complessa ha pertanto consentito alla data del 31/12/2011 di :

- accertare tra i residui identificati come “crediti di dubbia esigibilità” crediti inesigibili per i quali, sebbene il credito sia giuridicamente esistente, le condizioni soggettive del debitore ne rendano impossibile il recupero;
- stralciare dal rendiconto tali crediti inesigibili, laddove esistenti, provvedendo quindi al ricalcolo dell'avanzo di amministrazione;

- di cancellare dal conto di bilancio euro 1.096.590.773,91 di residui attivi comprensivi dei crediti di dubbia esigibilità e dei crediti inesigibili;
- di cancellare dal conto di bilancio euro 186.627.817,09 di residui passivi.

Il Collegio, pertanto, ritiene prudenzialmente corretto il valore dei residui mantenuti in bilancio alla data del 31/12/2011 (ultimo Rendiconto di Gestione ufficialmente approvato) invitando al contempo l'Amministrazione a procedere con la stessa metodologia nei successivi esercizi.

I Revisori

Rag. Gabriela Napoli

Dr. Gianluca Battaglia